

Una sola moltitudine

09 NOVEMBRE
18:30 - 21:00

smART - polo per l'arte

Piazza Crati 6/7, 00199 Roma

smART — polo per l'arte presenta Una sola moltitudine, doppia personale degli artisti Filippo Berta (1977) e Calixto Ramirez (1980), a cura di Saverio Verini.

Dopo il successo di STOP AND GO. L'arte delle gif animate, dedicata ai linguaggi della cultura digitale, smART sposta la propria attenzione su un altro medium: la performance. Attivi in Italia, ma con frequenti partecipazioni a mostre internazionali, Berta e Ramírez sono accomunati da una ricerca rigorosa, consapevole e riconoscibile, legata all'uso del corpo e al suo rapporto con il paesaggio, lo spazio della città, ma anche contesti più intimi. Il progetto di mostra nasce dalle affinità tra i due artisti: l'impiego della performance come mezzo privilegiato, l'utilizzo del corpo, l'idea di tensione – fisica e psicologica – che domina le loro azioni, la traduzione delle performance in immagini "concrete" – fotografie e video – dotate di un carattere iconico e visivamente pregnante. Ma Una sola moltitudine – titolo che evoca una raccolta dello scrittore e poeta portoghese Fernando Pessoa – intende mostrare anche due approcci diametralmente opposti nel concepire le performance: da una parte la dimensione collettiva e la ricerca sulle relazioni umane di Filippo Berta, dall'altra l'individualità accentuata di Calixto Ramírez.

Le performance di Filippo Berta, nelle quale sono sempre coinvolti gruppi di persone "comuni", ci costringono a fare i conti con l'inesorabile banalità delle nostre azioni e, al tempo stesso, con la loro inestimabile potenza. Gestì che hanno la capacità di imprimersi nello sguardo di chi osserva, gesti che diventano ritualità condivisa fino a popolare un immaginario collettivo fatto di umanità e disillusione, di incontri e conflitti. Filippo Berta enfatizza il gesto banale, lo ripete, lo amplifica, trasformandolo quasi in un atto di eroismo e resistenza, mettendo in luce un'idea extra-ordinaria del quotidiano.

Calixto Ramírez, al contrario, usa quasi esclusivamente il proprio corpo come metro di misura della realtà circostante, come un elemento scultoreo che prende posizione e forma in relazione al contesto in cui si trova. Il suo lavoro è caratterizzato da un'economia di mezzi radicale: è sufficiente all'artista la propria presenza fisica per dar vita a performance stranianti e di forte impatto visivo. Ramírez sembra ogni volta mettere a rischio la propria incolumità in imprese del tutto prive di utilità; ed è proprio questa "frizione" tra pericolo e futilità a conferire alle sue performance un carattere grottesco e ironico, facendosi gioco dei limiti e delle inadeguatezze delle nostre azioni.

In mostra, oltre a una selezione di lavori realizzati negli ultimi anni, saranno presenti nuove produzioni concepite a partire dalle specificità di smART: le caratteristiche dello spazio espositivo, la presenza dei bambini che prendono parte alle attività didattiche, la conformazione del quartiere. Le opere di Berta e Ramírez si "fronteranno" nello spazio espositivo, creando un dialogo tra due approcci diversi alla performance. Durante l'opening, alle ore 19.00 e 19.30 sono previste delle performance live dei due artisti. Una sola moltitudine sarà accompagnata da una pubblicazione con contributi di Margherita Marzotto, Stephanie Fazio – rispettivamente Presidente di smART e Direttrice dello spazio espositivo – del curatore della mostra Saverio Verini e del saggista e giornalista Daniele Balicco.

In programma anche una serie di attività didattiche e incontri che si incroceranno con i temi e i linguaggi della mostra, previsti per la prima parte del 2017.

Biografie artisti

Filippo Berta è nato a Treviglio (BG) nel 1977. Vive e lavora tra Milano e Bergamo. Berta realizza da anni azioni artistiche che prevedono il coinvolgimento attivo di gruppi di persone. La dimensione collettiva delle sue performance genera situazioni e tensioni che si traducono in immagini di forte impatto visivo. L'artista ha esposto il proprio lavoro in istituzioni di primo piano quali il Museo Madre di Napoli (2012), la Staedtischegalerie di Brema (2013), lo State Museum of Contemporary Art di Salonicco (2012), il Museo d'Arte Contemporanea di Zagabria (2016). Ha inoltre preso parte alla IV Biennale di Salonicco (2013), alla III Biennale di Mosca (2012), alla V Biennale di Praga (2011). Nel 2014 Berta ha vinto il Premio Maretti di L'Avana ed è stato finalista al Talent Prize. Nel 2008 è stato tra i vincitori della IV Edizione del Premio Internazionale della Performance della Galleria Civica di Trento.

Calixto Ramírez nato nel 1980 a Reynosa. Si è laureato a La Esmeralda Art School di Città del Messico nel 2008. Dal 2013 vive e lavora a Roma. Tutti i suoi lavori sono caratterizzati da un'economia di mezzi che, tuttavia, consente all'artista di concepire interventi di forte impatto visivo. Le sue opere – installazioni, video, performance e fotografie – sono state esposte in numerosi centri espositivi e gallerie, in Europa e America Latina: Museo del Novecento (Napoli, 2016); MLZ Art Dep (Trieste, 2016); Fondazione Memmo (Roma, 2015); Museo Carillo Gil e Museo del Palacio de Bellas Artes (Città del Messico, 2013-2014); Young Artist Biennial (Monterrey, 2012); Fondazione Marcelino Botin (Santander, 2009).

— smART — polo per l'arte presents *Una sola moltitudine (A single multitude)*, a double-solo exhibition by the artists Filippo Berta (1977) and Calixto Ramirez (1980), curated by Saverio Verini.

Following on from the success of STOP AND GO. The art of the animated GIF, dedicated to one of the languages of recent digital culture, smART has moved its attention to the genre of performance art. Both active in Italy, but frequently participating in international exhibitions, Berta and Ramírez are united by a rigorous, conscious and recognizable artistic development, closely linked to the use of the body and its relationship with the landscape, the spaces of the city, and other more intimate contexts. The idea for the exhibition is based on the similarities between the two artists: their choice of the performance as a favourite medium, their use of the human body, the physical and psychological tension that dominates their actions, and their translation of performances into "concrete" pictures – by means of photographs and videos – that have an iconic and visually meaningful character. But *Una sola moltitudine* – a title that refers to an eponymous collection of poems by the Portuguese writer and poet Fernando Pessoa – also intends to present two diametrically opposite approaches towards the idea of the performance: on the one hand the collective dimension and the research into human relations of Philip Berta, and the other the very pronounced individuality of Calixto Ramírez.

The performances of Filippo Berta, which always involve groups of "ordinary" people, force us to face the relentless banality of our actions and, at the same time, their inestimable power. These gestures are able to imprint themselves on the eyes of the beholder, and they become shared rituals that come to populate a collective imagination consisting of humanity and disillusionment, encounters and conflicts. Filippo Berta emphasizes the banal action and he repeats it and amplifies it, turning it almost into an act of heroism and resistance, and highlighting the extra-ordinary aspects of our everyday lives.

Calixto Ramírez, on the other hand, uses his body almost exclusively as a measure of surrounding reality, as a sculptural element that takes on a shape and a position in its relation to its physical context. His work is characterized by a radical economy of means and for the artist his own physical presence is sufficient to give life to disturbing and unpredictable performances with a strong visual impact. Ramírez seems to be forever risking his safety in totally useless deeds and actions; and it is precisely this "friction" between danger and futility that gives his performance their grotesque and ironic character, mocking and playing with the limitations and inadequacies of our actions.

In the show, in addition to a selection of works realized over the last few years, there will be some new productions conceived on the basis of certain specific aspects connected with smART, such as the characteristics of the exhibition space, the presence of children who take part in the association's educational activities, and the characteristics of the local neighbourhood. The works of Berta and Ramírez «will face each other» in the exhibition space, creating a dialogue between two different approaches to the idea of the performance.

Una sola moltitudine will be accompanied by a publication with essays by Margherita Marzotto and Stephanie Fazio – respectively the President of smART and the Director of the exhibition space – as well as by the

Carpe Diem!

curator of the exhibition Saverio Verini and the essayist and journalist Daniele Balicco.

The program also includes a series of educational activities and meetings connected with the themes and the genres of the exhibition, which have been planned for the first part of 2017.

Biographies of the artists

Filippo Berta was born in Treviglio (in the province of Bergamo – Italy) in 1977 and he now lives and works in Milan and Bergamo. For many years Berta has organized artistic actions involving the active participation of groups of people. This collective dimension of his performances creates situations and tensions that create images and scenarios with a strong visual impact. The artist has exhibited his work in prominent institutions such as the Museum of Contemporary Art of Zagreb (2016), the Städtischen Galerie of Bremen (2013), the Madre Museum of Contemporary Art of Naples (2012) and the State Museum of Contemporary Art of Thessaloniki (2012). He also took part in the the 4th Thessaloniki Biennale (2013), the 3rd Moscow Biennale (2012) and the 5th Prague Contemporary Art Biennale (2011). In 2014 Berta won the Maretti Prize in Havana, Cuba and in the same year he was a finalist for the Talent Prize in Rome. In 2008 he was one of the winners of the 4th Edition of the International Prize for Performance organized by the Galleria Civica of Trento.

Calixto Ramírez was born in 1980 in Reynosa (in the state of Tamaulipas — Mexico). He graduated from the “La Esmeralda” Art School in Mexico City in 2008 and since 2013 he has lived and worked in Rome. All of his works are characterized by an extreme economy of means, which nevertheless allows the artist to conceive of performances and interventions that have a strong visual impact. His works – consisting of installations, video art, performances and photography – have been exhibited in numerous galleries and exhibition centres in Europe and Latin America: these include the Museo del Novecento (Naples, 2016); the Fondazione Memmo (Rome, 2015); the Museo de Arte Carillo Gil and the Museo del Palacio de Bellas Artes (Mexico City, 2013-2014); the Young Artist Biennial (Monterrey, 2012) and the Marcelino Botin Foundation (Santander, 2009).

INFO

smART — polo per l'arte | Piazza Crati 6/7 — 00199 Roma

Orari: da martedì a venerdì 11/13 – 15/18 — sabato su appuntamento

Tel: +39 06 99345168 — e-mail: esposizioni@smartroma.org

smartroma.org